



La storia

Improcedibile il ricorso di Ecoambiente

GIUDIZIARIA

■ E' finito con una dichiarazione di improcedibilità da parte del Consiglio di Stato il lungo duello legale avviato dalla società Eciambiente per avversare il «diniego di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale già rilasciata e relativa a un complesso di impianti per il trattamento, il recupero e la valorizzazione dei rifiuti non pericolosi e per l'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi».

La società aveva impugnato il provvedimento, sostenendo che: l'inserimento del sito tra le aree inquinate non preclude modifiche agli impianti esistenti; i pareri contrari confonderebbero la bonifica con la proposta di variante; il progetto sarebbe coe-

rente con il piano rifiuti e che, tecnicamente, l'intervento è necessario per livellare il profilo irregolare della discarica e consentire il «capping».

Erano stati chiamati in causa Comune di Latina, Regione Lazio e Arpa Lazio. Decisiva è stata l'azione della Regione Lazio che il 2 maggio scorso ha la Regione Lazio ha depositato memoria di controdeduzioni al fine di chiedere l'improcedibilità o comunque il rigetto del ricorso.

Il 25 maggio la stessa società interessata al giudizio ha fatto una dichiarazione con cui chiedeva di doversi riconoscere l'improcedibilità del ricorso al Consiglio di Stato poiché sono intervenuti nuovi provvedimenti della Regione Lazio. Dunque, al momento, è venuto meno l'interesse legittimo di Ecoambien-

te. Resta corrente la conferenza di servizi per la valutazione di una forma di capping definito «alternativo» a quello dell'uso di rifiuti e su cui la srl ha annunciato la presentazione di un progetto integrato e corretto. lo scogli da superare resta la bonifica che per la conferenza di servizi non risulta eseguita, al momento. ●



Peso: 12%